

Ma Renzi rivendica: il Pd resta avanti L'ironia della rete e le accuse dei rivali

Il segretario e i risultati «a macchia di leopardo»
Il controcanto sul web: a macchia di giaguaro

Ci fanno
male
alcune
sconfitte, a
cominciare
da Genova
e L'Aquila
ma siamo
felici
per Padova,
Taranto
e Lecce

**Matteo
Renzi**

Renzi è
ridicolo
nel cercare
di ribaltare
i numeri
e sostenere
che non
è stata
una
sconfitta.
È stato
un tracollo

**Roberto
Calderoli**

Internet

Le battute: un grande risultato di Renzi, siamo riusciti a liberare la Liguria dai comunisti

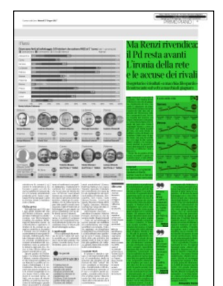
ROMA «Risultati a macchia di leopardo», dice Matteo Renzi. «Risultati a macchia di giaguaro», ironizzano in rete, evocando il «giaguaro» da smacchiare di bersaniana memoria. L'analisi dei dati fatta dal segretario del Pd provoca critiche e sarcasmi in rete. Del resto l'analisi dei numeri, con letture totalmente contrastanti, è un'acrobazia tipica delle liturgie del post voto. Come il linguaggio felpato e cauto da applicare agli effetti negativi del voto, che nella Prima repubblica veniva declinato con metafore e litoti come «il partito tiene» (in caso di sconfitta) e che oggi fa dire «poteva andare meglio» o fa esaltare i buoni risultati in piccoli Comuni, dimenticando il quadro generale («Abbiamo vinto a Sciacca!»).

Renzi cita un grafico di You Trend, secondo il quale nei

Comuni sopra i 15 mila abitanti il centrosinistra si è aggiudicato tra primo e secondo turno 67 amministratori, contro i 59 del centrodestra, gli 8 del Movimento 5 Stelle e i 20 delle liste civiche. Il segretario del Pd argomenta anche un suo giudizio sui risultati che non è in linea con la lettura che era stata fatta nelle prime ore dopo lo spoglio: «I risultati delle amministrative 2017 sono a macchia di leopardo. Come accade quasi sempre per le amministrative. Nel numero totale di sindaci vittoriosi siamo avanti noi del Pd, ma poteva andare meglio: il risultato complessivo non è granché. Ci fanno male alcune sconfitte, a cominciare da Genova e L'Aquila ma siamo felici delle affermazioni a Padova, Taranto e Lecce. Ma più in generale, tutta Italia vede risultati belli e sorprendenti di alcuni dei nostri». Renzi previene le critiche: «Ovviamente i commenti per una settimana saranno i soliti, consueti, apocalittici. Qualcuno dirà che ci voleva la coalizione, ignorando che

c'era la coalizione sia dove si è vinto, sia dove si è perso. Qualcuno dirà che questo risultato è un campanello d'allarme, non si capisce per cosa e perché visto che in un Comune perdi, in quello accanto vinci. Gente che non ha mai preso un voto commenterà con enfasi dimenticando che i candidati contano più del dibattito nazionale nello scegliere un sindaco. Poi il chiacchiericcio si sposterà altrove. Perché le amministrative sono un'altra cosa rispetto alle Politiche».

Non si fanno attendere le reazioni degli altri partiti. Il Movimento 5 Stelle parla di «Caporetto»: «Il Pd esce da questi ballottaggi con le ossa rotte e Renzi prende una clamorosa sberla dagli italiani». C'è chi fa notare come nei capoluoghi di provincia l'affermazione del centrodestra è stata netta. Perché, come spiega Renato Brunetta, «nei 25 capoluoghi chiamati alle urne governavamo in 5 realtà: da oggi ne guidiamo 16». Il leghista Roberto Calderoli attacca: «Renzi è ridicolo nel cercare di ribaltare i numeri e sostenere che non è



stata una sconfitta. O meglio, ha ragione: non è stata una sconfitta ma un tracollo. Per un tracollo del genere un suo recente predecessore, Veltroni, nel 2009 rassegnò le dimissioni da segretario del Pd».

Ma è soprattutto l'ironia a scatenarsi in rete. Si leggono messaggi come: «Stasera grigliatona a Rignano per celebrare la vittoria a macchia di leopardo». Non manca l'ormai onnipresente «Matteo stai sereno», riferito al messaggio incautamente lanciato a Enrico Letta, prima del siluramento. Il *fake* di Gianni Cuperlo twitta: «Un grande risultato della segreteria Renzi: siamo riusciti a liberare la Liguria dai comunisti». E sul blog Spinoza: «Adesso le banche devono presentare un piano per il salvataggio di Renzi».

Alessandro Trocino

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il voto nelle città



Corriere della Sera